

La Tribuna

LUX IN UMBRA

DIRETTORE: BIAGIO D'ALASCIO

FRANGAR, NON FLECTAR

ABBONAMENTI
ANNO SEMESTRE UN NUMERO

10.000
7.500
\$200

SETTIMANALE NOTIZIARIO INDEPENDENTE

Direzione Amministrativa
RUA MARECHAL GUILHERME
Florianópolis

ANNO I

Florianópolis 3 Maggio 1932

Numero 9

Regime di lavoro

ROMA — Aprile

Nel 1884 un piccolo esercito di braccianti del comune di Ravenna scendeva dalla dolce terra di Romagna alla conquista del regno della morte, là in quel pantano orrendo che costituiva le zone insalubri di Ostia e Fiumicino, per tentarvi il primo esperimento di emigrazione interna.

Era pazzesco avventurarsi allora in quella landa deserta, ma i nostri romagnoli osarono. Preceduti da uno di loro, il più forte, Federico Bazzini — il quale aveva nel frattempo provveduto ai baracchamenti ed a quel tanto che era indispensabile per non morire subito — giunsero i 600 pionieri della prima Cooperativa del genere sorta in Italia e ripresero quella lotta per il risanamento degli stagni di Ostia, Maccarese, Isola Sacra e Camposalino che altri e ripetutamente avevano tentato invano. Dura, lunga, impresa lotta. La febbre mieteva le vite umane e lo stesso Bazzini — scampato miracolosamente alla perniciosa — vi ebbe otto congiunti fra le vittime. A centinaia caddero i valorosi, ma niente valse a farsi indietreggiare. I vuoti venivano riempiti ed il piccolo esercito procedeva lenta ma sicuro verso la vittoria.

Lo stagno di Ostia — il più micidiale, il più vasto — fu prosciugato verso il 1889, e su quella terra snelta fu tentato, a cura della Cooperativa, un esperimento di cultura granaria. Il risultato fu buono e incoraggiante, tanto da determinare la costruzione di case coloniche e di strade nell'interno del tenimento terriero. Contemporaneamente si resero abitabili le case diroccate del vicino Borgo Medioevo e si fondò «La Colonia Agricola ravennata di Ostia».

S. M. Re Umberto I, frequentatore assiduo della Reale Tenuta di Castelporziano, ebbe modo di ammirare la tenacia e lo spirito di sacrificio dei lavoratori romagnoli che si degnava chiamare i Suoi buoni vicini e benevolmente li incoraggiava, dando loro anche notevoli aiuti finanziari.

Dopo molte tristi vicende, e quando l'opera era tutt'altro che compiuta — era il 1901 — l'Associazione generale braccianti di Ravenna decise di abbandonare la Colonia d'Ostia per realizzare la forte somma qui immobilizzata e devolverla a favore dei suoi soci colpiti dalla disoccupazione.

Ma i bravi colonizzatori superstizi non ebbero l'animo di staccarsi da quelle terre, ormai redente dal proprio sangue, dove riposavano, vittime della grande lotta, i padri, i fratelli. Decisero di continuare l'aspro cammino fino alla completa vittoria e costituirono la «Cooperativa Agricola fra Operai e Coloni Ravennati residenti in Ostia e Fiumicino» seguita poi dalla «Cooperativa Agricola fra Ravennati residenti in Ostia».

Dall'avvento del Fascismo i soci affermarono la piena fiducia che il Governo Nazionale avrebbe tutelato completamente il lavoro; e fecero

ECHI DEL PROCESSO CUOCOLO "IL PROFESSORE" RIMESO IN LIBERTÀ

Roma, 28 — Giovanni Rapi, detto "il professore" e celebre all'epoca del processo Cuocolo dibattutosi a Viterbo nel 1906, quale uno dei complici nell'assassinio dei non meno famosi coniugi commessosi in una osteria presso Resina, è stato rimeso in libertà.

Il Rapi ha ora 80 anni ed è rimasto in carcere 25 anni mentre era stato condannato a trenta: ciò in seguito all'avere il Tribunale di Napoli stabilito che alcune delle accuse contro di lui e contro altri tre tenuti responsabili dell'assassinio, non corrispondevano perfettamente a verità.

GRANDE RADIOAUTOAVIO- RADUNO A ROMA

Roma 28 — Il Capo del Governo ha ricevuto il Senatore Guglielmi ed il direttorio del Reale Automobil Club d'Italia intrattenendosi a parlare del grande Radioautoavio-raduno Nazionale fissato per il giorno 24 maggio a Roma, in coincidenza con la "Giornata dell'Ala", per l'inaugurazione della via Regina Elena.

Mussolini ha approvato le dispo-

completa dedizione al Duce e al Regime. Come essi abbiano bene intuito lo si è visto da tutti gli atti di Governo che hanno culminato nella promulgazione di quella Carta del Lavoro che è monumento di sanienza e di umanità.

In questi ultimi anni, che segnano la rinascita d'Italia, la Cooperativa contribuì alacremente al risveglio delle sopite energie che prossimo di riavvicinare Roma al suo mare. Ed i più importanti lavori furono ad essa affidati: le arginature del Tevere, il prosciugamento di Fiume Morto, un lungo tratto del collettore primario, il grande viale rettilineo che dalla via Ostiense conduce alla spiaggia dove è sorta la Marina di Roma. E le strade, ed i ponti, ed alcuni incantevoli villini di Ostia Nuova, nonché la ferrovia in quel tratto che da Ostia va fino al mare, ed i lavori del nuovo porto — sospesi, appena iniziati — ma sul quale non è detta l'ultima parola.

E come gli altri cooperatori il Duce, uniformandosi allo Statuto Sociale, ha in conduzione con piccola pazzesca di terreno. Questo campo modello, che è oggetto di ogni amorosa cura da parte di tutti i soci, ha dato nell'ultimo raccolto ben 28 quintali di grano.

Così un lenbo di terra già ricoperto dalle acque putride, che pochi anni fa era coltivabile appena per un decimo della sua estensione, dando allora una produzione di forse 3 quintali per ettaro, man mano migliorandosi ha reso la superficie coltivabile per circa due terzi, con una produzione per ettaro che ha raggiunto i 18 quintali, elevatissimi fino a 31 in alcuni lotti. Dimostrazione evidente di quanto sia falsa la leggenda della perpetua aridità dei terreni che circondano la Capitale, come sia vero che la tenacia nel lavoro, la forza di volontà e lo spirito di sacrificio, fecondino qualunque terra. Ora i romagnoli di Ostia, che hanno promesso al Duce che i 31 quintali di grano raggiunti quest'anno diventeranno presto 40,50 e più successivamente, sono uomini da saper mantenere la promessa dando un esempio che vorrà essere una lezione per coloro che potendo non fanno.

Chi oggi partendo dalla stazione di Porta S. Paolo si reca ad Ostia dopo aver percorso 20 chilometri in ferrovia attraverso l'Agro Romano, purtroppo ancora in gran parte squallido, rimane ammirato dalla fertilità multiforme delle terre affidate alla Cooperativa e si stupisce di trovare una fiorente oasi là dove era il regno della morte.

Quivi il passeggero che transita verso la civiltà nuova, sorta come per incanto sulla riva del mare mercé l'opera assidua dei lavoratori ravennati, dal treno che sovrallendo veloce costeggia il piccolo cimitero blancheggiante sui prati verdi nel cui recinto, silenzioso e quieto, in mezzo ai compagni di lotta e di fatica, dorme l'eterno sonno Federico Bazzini, mandi un pensiero grato e riconoscenza a Colui che ardimente bonificando la terra di Ostia, ha contribuito a ridare per sempre la via del mare a Roma che non apporta la Civiltà al mondo solo per le vie della terra, ma anche per quelle del mare.

UN MONUMENTO A PADRE FRANCESCO CHINONE

ROMA — È stato inaugurato un monumento a Trento alla memoria del Padre Gesuita Francesco Chinone che è morto nel 1711 nel Messico ove si recò in esplorazione, e che partecipò altresì alla fondazione della Chiesa di Nostra Signora di Guadalupe, a San Isidro.

Il Padre Chinone ha scritto varie opere sulla storiografia del Messico.

L'OPERA DEL REGIME PER IL PROGRESSO ECONOMICO DEL PAESE

ROMA, 25 — Una intensa campagna di propaganda a tendente

illustrare al Paese gli sforzi del Regime per combattere la crisi economica è stata iniziata in tutta l'Italia.

Sono state indette oltre 300 riunioni nelle quali oratori appositamente designati faranno rilevare l'opera svolta dal Fascismo per il progresso economico della Nazione.

DUE VILLAGGI RUMENI DI- STRUTTI DALLE INONDA- ZIONI

BUCAREST, — Le grandi inondazioni avvenute ad Arad hanno distrutto completamente due villaggi.

Fino ad ora sono crociate 300 case e sono stati estratti dalle macerie 21 morti.

Il livello delle acque va diminuendo.

Noticia Sensacional . . .

Tendo á dias che chegada ná cidade, vindó diretamente das fabricas um grande sortimento de artigos baratinhos; «As Casas Pernambucanas» convida a sua distinta freguezia, a fazer em-as suas compras, para depois certificarem-se da barateza dos nossos tecidos.

«Casas Pernambucanas»

Rua Felipe Schmidt n. 15 A

Il grido d'allarme di Mussolini

BISOGNA CORRERE SUBITO AI RIPARI

Roma, — Le dichiarazioni del Gran Consiglio in materia internazionale costituiscono tutt'ora un argomento di vivissima attualità e sono oggetto di larghi commenti in Italia ed all'Estero.

Le dichiarazioni sono troppo esplicite, precise e chiare per aver bisogno di illustrazioni. Se un rilievo si deve fare è che quanto ha solennemente affermato il Gran Consiglio non costituisce una novità, ma una conferma alla presa di posizione dell'Italia di fronte ai problemi delle Riparazioni, dei Debiti, della revisione dei Trattati e del Disarmo, precisata fin dal 1928 da Mussolini nello storico discorso al senato e ribadita dal discorso di ottobre a Napoli e dai recenti articoli del "Popolo d'Italia".

Cio è necessario rilevare per dimostrare la rettilinea, coerente ed aperta politica mussoliniana che non subisce tenimenti o deviazioni in mezzo al disorientamento universale.

Si rileva che la voce si leva ripetutamente a Roma è l'unica che indichi la via della saggezza e della realtà ed è l'unica ispirata veramente ad alte ragioni di solidarietà e di giustizia tra i popoli ed al supremo interesse della pace mondiale.

Mentre altri Paesi si chiudono nella intransigente difesa egoistica delle proprie posizioni, soltanto l'Italia leva la voce ammonitrice per richiamare tutti al senso della realtà.

Si rileva anche che chiedere la revisione dei Trattati non è assurdo perché tale revisione è prevista dall'articolo 19 del Patto della Lega delle Nazioni; quando il mantenimento dei Trattati metta in pericolo la pace del mondo.

La voce del Gran Consiglio è un leale e chiaro richiamo alla Società delle Nazioni che finora ha deluso i popoli per

il suo assenteismo ed inconcludenza. L'interesse per la pace del mondo esige che la voce non resti inascoltata.

Roma, 25 — Le dichiarazioni di Mussolini al Gran Consiglio Fascista con le quali ha riaffermato che l'Italia è decisa: 1°) a cancellare tutte le Riparazioni e i Debiti di Guerra; 2°) ad effettuare il Disarmo; 3°) a ridurre le Tariffe doganali; 4°) a rivedere i Trattati di pace, mettono il Capo del Governo italiano in prima linea non solamente in Europa ma nel mondo intero per scongiurare l'attuale crise economica.

Si fa rilevare che il Duce ha saputo sempre scegliere il momento opportuno per agire.

Ora il mondo è stanco ed abbattuto dalla persistenza della crisi e dal continuo parlare di conferenze internazionali per la soluzione dei principali problemi mondiali senza che si giunga mai ad una conclusione.

Questa è la prima volta che un organismo ufficiale italiano abbia annunciato che il Governo è disposto a mettere in atto le quattro proposte che condurrebbero alla soluzione delle difficoltà mondiali e ristabilire i normali scambi commerciali.

Mussolini ha dato la voce di allarme, affermando che se le attuali condizioni di prolungheranno per un altro inverno le Nazioni occidentali avranno una esistenza molto problematica poiché le sofferenze giungeranno ad un punto insopportabile ed i popoli saranno trascinati alla disperazione. In queste condizioni si possono avere poche speranze che si trovino i mezzi per far migliorare la situazione.

Le masse, disperate ed incontrollate, metteranno l'Europa in uno stato caotico se non si adotteranno provvedimenti per affrontare la crisi.

dunque la più breve delle ferrovie del mondo.

Le prove saranno compiute con una locomotiva fornita dal Governo italiano che dovrà poi fornire, secondo è stato stabilito dal Trattato del Laterano, tutto il materiale rotabile. La ferrovia vaticana sarà probabilmente inaugurata nella prossima estate.

Collaudo della Ferrovia Vaticana

CITTÀ DEL VATICANO.— Il Tribunale della Città del Vaticano, considerando che non vi sono prove sufficienti per iniziare un giudizio contro il cittadino italiano Nardoni che alcuni giorni or sono gettò delle monete contro la statua di San Pietro ha deciso di metterlo in libertà, come irresponsabile.

I figli di Enrico Caruso sotto processo

BOLOGNA, Doveva aver luogo il processo contro i fratelli Caruso, figli del famoso tenore, accusati di aver colpito mortalmente un carteggiere che in una strada presso Bologna aveva tardato un certo

Acervo: Biblioteca Pública de Santa Catarina

Banco de Credito Popular e Agricola de Santa Catarina

Società Cooperativa di Responsabilità Limitata

«Sistema LUZZATTI»

RUA TRAJANO N. 16

— EDIFICIO PROPRIO —

INDIRIZZO TELEG.: «BANCREPOLA»

— FLORIANOPOLIS —

Prestiti — Sconti — Riscossioni

PRESTITI SPECIALI PER AGRICOLTORI

Si eseguono tutte le operazioni bancarie

Corrispondenti in tutti i Municipi dello Stato

Accettansi tratte per qualsiasi parte del Brasile

Depositi	Conto Corrente LIMITATA	6 %.
	PREVIO AVVISO	8 %.
	TERMINE FISSO	10 %.

Consiglio Direttivo

ARMANDO FERRAZ
FLORENCIO TH. DA COSTA
ANTONIO A. LEHMKUHL

SALOMÃO STOMACHIN

Rilegatore

(Ex-Ufficiale della «Livraria do Globo» di Porto Alegre)

Specializzato in libri stampati.

Esegue con tutta perfezione e sollecitudine qualsiasi lavoro di ritaglio artistico, album di musica, libri sacri ecc.

LAVORO GARENTITO — PREZZI MODICI

Attende chiamate a domicilio

Trattare nella Casa «Musical» in Rua João Pinto 18

F. L. O. R. I. A. N. O. P. O. L. I. S.

tempo nel lasciar passare l'automobile nel quale passeggiavano.

Il processo ha dovuto essere rimandato, perché uno degli accusati è ammalato, e l'altro si trova all'estero dove deve compiere alcuni contratti artistici.

BUCAREST APRILE

E' giunta notizia da Taschik, nella provincia sovietica del Dniester, che gravi conflitti sono scoppiati quando le autorità sovietiche hanno tentato di impadronirsi della chiesa e degli altri edifici di culto di quella cittadina. Gran parte della popolazione ha opposto vivissima resistenza, che ha potuto essere vinta soltanto con l'uso delle armi. Cinquanta persone sono rimaste uccise. Altri conflitti analoghi per la identica ragione, sono avvenuti in altre città della stessa provincia.

Nella Provincia di Venezia si sono effettuate 17 conferenze in diverse località. Le organizzazioni fasciste non erano state mobilitate nondimeno si trovavano presenti nelle varie città con i loro emblemi e gagliardetti.

Il Partito Fascista per mezzo di queste Conferenze cerca di mettersi in contatto diretto con il popolo.

S. Vieira & Cia.

(Secos e Molhados)

Rua João Pinto N. 54

Telef. aut. 1374 — Florianópolis

Prodotti di prima qualità

Grande assortimento di

vini — Finissime conser-

ve Tagliarini «Lucinda»

Biscotti «Kasting».

ROMA, — Ha avuto luogo in 19 Province italiane la prima serie di conferenze previste dal Segretario generale del Partito Fascista, per intensificare la propaganda del Partito.

Ognioratore ha dovuto organizzare tre riunioni durante la gior-

La Tribuna

Lasciando la Direzione di questo giornale, per motivi particolari che mi impediscono di continuare, non posso far a meno di ringraziare tutti gli italiani di Santa Caterina ed i miei stessi compatrioti per la solidarietà che hanno avuta per il giornale e per me.

Passo oggi la Direzione de «La Tribuna» al mio amico e fedele compagno Sig. Biagio D'Alascio, persona valorosa, con la sicurezza che lui continuerà a svolgere quel programma ideato alla fondazione del giornale.

Ai miei amici, la mia impenituita gratitudine.

Arnoldo Suárez Cuneo

N. di D. Ricevo dalle mani del Sig. Arnoldo Suárez Cuneo, la consegna della Direzione de «La Tribuna». Rivolgo a lui l'espressione del mio fraterno omaggio, per la sua opera svolta a favore del giornale.

Non sfuggendo alle sanzioni di responsabilità, che ho assunto, basandomi sui principi tradizionali giornalistici, deciso a continuare, senza temere, il programma fondamentale di questo giornale, sicuro che non manchera mai la simpatia e l'appoggio dei connazionali; invio il mio saluto a tutti gli italiani, della Colonia di Florianopolis e di quelle dell'Interno dello Stato, ai colleghi di stampa, ed agli amici brasiliani simpatizzanti per la Patria di Dante.

Biagio D'Alascio

Le origini italiane di Paul Valéry

Dell'autore pro e secreto di «Charmes» sono state scritte più esegezie, che biografie. M. Valéry-Larband, scrivendo di lui nella bella collezione «Les Quarante», ha raccontato che è nato a Cette (che ormai si scrive Sète) «da un padre francese e da una madre italiana». Più oltre ha raccontato che il Valéry, nell'adolescenza trascorse spesso le sue vacanze a Genova — vacanze di cui serbo un incantevole ricordo, al punto che, più anni dopo, in una lettera intima, scriveva: «Che piacere sarebbe per me errare con voi per Zena! Quale città singolare e completa! A quella città egli è legato da un vincolo di famiglia e di razza: ce lo fa sapere René Dollot in un saggio non meno vivo che eruditò sull'avo del poeta, pubblicato negli ultimi fascicoli di *Etudes italiennes*. L'avo del Vajery si chiamava Giulio Grassi ed era nato a Genova nel 1793; ne partì nel 1800, dopo aver sopportato, insieme con la famiglia, i rigori dell'assedio che Massena sostenne, allora, contro gli austriaci. Da giovanissimo si arruolò e fece la campagna di Francia come aiutante nella guardia imperiale. Ma il destino lo attendeva su un altro teatro...

Questo ex soldato di Napoleone doveva diventare a Trieste uno dei predicatori dell'unità italiana. Instalatosi a Trieste accanto al padre, egli diventò ben presto un commerciante stimato; nel 1833 fu scelto come segretario dall'Unione delle società d'assicurazione marittime, che fondavano la potente compagnia del Lloyd. Triestino sopravvenne il movimento liberale del 1848;

Giulio Grassi affermò le sue simpatie per «la più grande Italia». Fu comandante della guardia nazionale, formata nella città ad imitazione di quella francese. Un poco più tardi, poiché la flotta sarda incrociava sulla costa, egli andò di nottetempo su una barca ad invitare il comandante di essa a tentare uno sbarco; ma non fu ascoltato. Ben presto la repressione austriaca prevalse. Giulio Grassi aveva giocato la sua fortuna e la sua posizione: le perdette. Invano il Re di Sardegna lo nominò console a Trieste, il gabinetto di Vienna, come aveva fatto 17 anni prima per Stendhal, rifiutò l'equatur. Allora Giulio Grassi, dopo un breve soggiorno a Genova, diventò consolato a Cetate, dove la sua ultima figlia sposò il padre del poeta. Vi rimase dal 1855 fino alla morte, che avvenne nel 1824; e poté confidare qualche ricordo al nipote Giulio, oggi decano onorario della Facoltà di diritto di Montpellier, e accarezzare il nipote Paolo Ottuagenario, diceva: «Ho amato l'Italia; questo è il mio solo delitto».

Paul Valéry ha ereditato questo amore. Forte si disprezza troppo la teoria della razza, perché qualche discepolo di Taine ne ha abusato. Ma non è certo indifferente sapere che il poeta, la cui arte disegna con un tratto sì puro e brillante tutto l'ineffabile del pensiero umano, partecipa, per via di un antenato, della più ardente e luminosa latinità.

Importante scoperta di un medico italiano per la cura dell'ulcera gastrica

MILANO. — Hanno avuto buon esito gli esperimenti per curare la ulcera gastrica ed il duodeno mediante un metodo trovato dal dott. Salvatore Bazzano, aiutante della Clinica per le malattie dell'apparato digestivo, di Milano.

L'annuncio è stato fatto davanti ad una riunione di membri dell'Istituto scientifico di Napoli.

Il metodo del dott. Bazzano consiste nella iniezione una soluzione di benzotio di sodio in acqua distillata due volte, al 25 per cento, somministrata in una proporzione di due centimetri cubi al giorno.

Su 24 annualati curati con questo sistema, 24 sono guariti in un mese.

L'ACCORDO COMMERCIALE ITALO-BRASILIANO

ROMA. — La relazione del Ministro per gli Esteri S. E. Grandi con la quale si illustra il progetto presentato alla Camera dei Deputati, progetto che prevede la messa in vigore dell'accordo commerciale tra l'Italia e il Brasile, mette in rilievo come tale accordo non differisca da quello precedente, se non nei riguardi delle imposte doganali stabilendo un trattamento reciproco della nazione più favorita.

l'Italia in tal modo, oltre a proteggere il trattamento preferenziale stabilito a favore di qualunque altra nazione, si colloca nei riguardi del Brasile in perfette condizioni di reciprocità.

Nella relazione si afferma che la tariffa per il caffè, di 130 lire oro per quinta e è mantenuta.

Diffondete

LA TRIBUNA

GIORNALI E RIVISTE

Segnaliamo in modo particolare questo lucido e lungimirante articolo sul conflitto in Estremo Oriente, apparso su *Les Annales*:

«È una delle fronti crudeli della sorte che mentre il mondo si occupa del disarmo, vi sia un conflitto armato in Estremo Oriente. Il dissenso non era limitato alle due Potenze, che si accusano scambievolmente di aver violato i rispettivi diritti, ma ha coinvolto nella sua orbita parecchie altre nazioni: poiché la Cina e il Giappone, tentando di difendere ciò che ciascuno di essi considera come i suoi diritti sacrosanti, hanno sollevato la questione del diritto delle genti e ci hanno messo di fronte una situazione gravissima.

Noti potremmo forse chiederci perché la sorte dell'Estremo Oriente ponga avanti alla civiltà occidentale un siffatto dilemma.

Egli è che la Russia potrebbe senza dubbio, in un prossimo avvenire, contrarre un'alleanza con la Cina, alleanza che avrebbe tutto l'aspetto politico di un protettorato. Una simile eventualità sarebbe schiacciante dal punto di vista politico e, accompagnata dalla industrializzazione presente dei Sovieti, costituirebbe non solo una minaccia per il Giappone, ma anche il primo pericolo di guerra contro l'Occidente.

L'altra possibilità sarebbe che il Giappone volesse realizzare una specie di egemonia della razza giapponese. Favorito, come è da tutte le facilitazioni che l'Occidente gli fa, composta di un popolo eminentemente dotato per adattarsi a tutti i progressi della scienza e dell'industria occidentale, esso potrebbe introdurre in Cina quella capacità d'organizzazione e quella bravura militare, la cui mancanza ha fatto da millenni della Cina una nazione stagnante. Il Giappone, allora, sarebbe in condizione di poter dirigere tutto l'Oriente, obbligando così l'Occidente a tenersi eternamente sul chi vive.

IL REGIME DOGANALE SUL CAFFÈ

Roma, 28 — Il decreto reale che stabilisce il regime doganale per il caffè proveniente dal paese ammesso al trattamento della nazione più favorita, è stato presentato alla Camera perché sia convertito in legge.

La relazione del Ministro delle Finanze che prece il progetto, fa notare che esso si riferisce al decreto di 18 febbraio 1932 che diede applicazione all'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e il Brasile. Tale accordo rimpiazza quello antico che prevedeva la concessione, per parte del Brasile, di una tariffa bassa per le merci italiane e per parte dell'Italia, una riduzione a 181 lire ore, ossia 447 lire carta quintale, dei diritti doganali sul caffè in chicchi.

Il nuovo patto non contiene clausola alcuna che si riferisca a tariffe poiché è esclusivamente basato sulla concessione reciproca della clausola della nazione più favorita.

Oltre alla convenienza reciproca questo primo passo nel campo del trattamento doganale di favore assoluto, fa sperare che altri ne potranno seguire della stessa importanza per una più vasta intesa commerciale fra i due paesi.

LA QUESTIONE DELLA LINEA ITALIANA A MALTA

Roma, 28 — Si considera come completamente chiuso l'incidente avvenuto in Malta il 23 marzo scorso in seguito al discorso del Sottose-

retario agli Interni S. E. Giunta.

In questo discorso l'oratore ha fatto alcune allusioni contro le misure adottate dal governo inglese tendenti a sopprimere l'insognamento dell'italiano nelle scuole maltesi.

Le parole proferite dall'on. Ginta causarono vivi'impressioni nella stampa inglese, sench'anche qualche giorno appresso le frasi più violente venivano categoricamente smenitate da quello stesso cui si attribuivano.

Sull'episodio ha dato ora spiegazione alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Mac Donald il quale ha comunicato al Parlamento avere il governo italiano assicurato quanto britannico che le dichiarazioni attribuite all'on. Giunta, erano destituite di fondamento.

Il Ministro ha aggiunto che, nel dare tali spiegazioni, il governo italiano ha agito spontaneamente senza che l'Inghilterra presentasse nessun reclamo ed ha finito con il congratularsi del modo come l'incidente è stato risolto.

Non si può nello stesso tempo fischiare e suonare il flauto

Così dice il proverbio, e si può applicarlo benissimo a certe personalità della colonia di Floriano-polis, che non badano a ciò che dicono, vogliono fischiare e suonar il flauto allo stesso tempo.

Questo di voler dare lo schiaffo e nascondere la mano, non è azione da uomini che diconsi per bene e che vogliono far credere che hanno cervello, mentre invece sono solo degli stumenti, nelle mani del burattinaio.

E non è solamente questo.

Credo che sia pure «moda», forse importata da Parigi questo di voler sentire il dolore, quando la puntura è fatta sulla pelle di un altro. Sembra anche che abbiano una «procura» speciale valida per tutti i casi, e allora il caso di dedurre che il rappresentante vale quändi il representato.

E a chi possa servire il beretto, che se lo metta fino alle orecchie.

ROMA, — Il Capo del Governo ha dato il segnale perché comincino a funzionare 120 tratti in la regione delle Paludi Pontine, che iniziano il lavoro di aratura, nel quale sono impiegati 10.000 uomini.

Mussolini ha ispezionato una parte di detti lavori, acclamato dai contadini. Due mila operai hanno sfilato davanti a lui salutandolo romanzamente. Il Duce ha direttlo loro la parola dicendo fra l'altro:

«Mi sento felice fra di voi nel vedere con i miei occhi il lavoro che state facendo. Sono lieto di potervi garantire occupazione per molti anni. Siete pionieri che convertite in ferrili campi le terre che per molti secoli furono dei pantani. Avete migliorato le vostre condizioni dal è anno passato e continuerete migliorandole. Spero in questo modo di poter dare lavoro a tutti gli operai d'Italia».

Durante i prossimi anni si investiranno 14.000.000 nell'acquisto di altre macchine agricole e trattrice-

“A CAPITAL”

Esclusività in articoli per uomini — Abiti pronti di brin e lana. — Prezzi convenientissimi. — Cappelli della sola Marca Ramonzeni. Camicie. — Scarpe e forniture per Sarti.

RUA CONSELHEIRO MAFRA
(Angolo Rua Trajano)

Confeiteria CHIQUINHO

Grande e variato assortimento di conserve nazionali — e straniere —
Vini tini e bianchi da pasto, delle migliore marche, incluso il rinomato vino di Urussanga. Eccellente qualità di bibite.

Ristorante "CRUZIERO DO SUL"

ricercato dall'alta società Catarinense e dai turisti
Specialità della Casa Gelati e rinfreschi
Tutte le sere concerto, con la rinomata orchestra «Freyesleben-Barbosa» composta con i più valiosi musicisti catarinensi.

proprietario TEODORO FERRAR

RUA FELIPPE SCHMIDT N. 10 - Angolo Rua Trajano
— TELEF. AUT. 1194 —

A folhinha nos lembra sempre,
que 4^a. feira

por ser metade da semana corre com planos vantajosos a popular

«Loteria do Estado de Santa Catarina»

Conc. Cia. Integridade Fluminense
extração ás 15 horas

á Rua Conselheiro Mafra, n. 9

FLORIANOPOLIS

AMUSICAL

Rua João Pinto N. 18 — FLORIANOPOLIS

Grande assortimento di grammofoni e dischi — Opera e canzonette napoletane.

Fabbrica di strumenti di corda, si riformano strumenti a fiato.

Sicambiano dischi grammofonici. Facilitazioni nei pagamenti
Richiedere listino prezzi per vendite all'ingrosso.

ALFREDO HERTWIG

CONSTRUÇÃO CIVIL E HYDRAULICA

PLANTAS E ORÇAMENTOS

Florianopolis — RUA DEODORO N. 20

Sartoria BAVASSO

Rua Tiradentes N. 14 — FLORIANOPOLIS

— Lavori garantiti, eleganza, ed economia —

— ATTENDE I CLIENTI PIÙ ESIGENTI —

Cooperativa Catarinense

de MIGUEL MALTÝ

Todos os generos alimenticios, de primeira qualidade, ao menores preços. Fornecedor das famílias da capital.

RUA JOÃO PINTO N. 8

FARMACIA «S. AGOSTINHO»

Farmacista J. Augusto de Farias - RUA CONSELHEIRO MAFRA-FLORIANOPOLIS

Prodotti Medicinali — Rinomatissimi Profumi e Saponi

PANIFICIO COMERCIALE

DI

Giovanni Bresciani

RUA CORONEL VIDAL RAMOS

Orieões

Sta. Catarina

Acervo: Biblioteca Pública de Santa Catarina

Caffé e Ristorante «Estrella»

PAOLO T. POSITO

PRAÇA 15 DE NOVEMBRO N. 24 — Telef. 420

— FLORIANOPOLIS —

Servizio alla carta — Cibi sani e variabili — Cucina famigliare italiana e brasiliiana — Vini italiani delle migliore marche. Chianti, Barolo, Cinzano — Spumanti originali di Asti — Ottimi vini nazionali genuini. — Lussuosi e comodi riservati per famiglie.

Tutti i giorni pranzo a prezzo fisso 23500, composto di 5 piatti, frutta, caffè etc. — SERVIZIO INAPPUNTABILE

BRANDO & CIA.

RUA CONSELHEIRO MAFRA N. 22

Caixa Postal 21 — End. Tel. BRANDO — Telefone 135

FLORIANOPOLIS

Ferragens, Ferro batido e esmaltado, Tintas, etc.

Oficina de caldeireiro e armazem de cobre. Folhas de fiandres e outros metais — RUA DEODORO N. 4

— Fabrica de ladrilhos de cimento —

RUA DEODORO N. 6

Sartoria BATTISTA

Rua Tiradentes N. 44

— FLORIANOPOLIS —

Ottima lavorazione — Prezzi inodici

Casa Peluso

V. S. incontrerà ottime scarpe a prezzi ridotti
— SCARPE DI GRAN LUSSO —
Esecutansi lavori su misura

PRAÇA 15 DE NOVEMBRO N. 23

— FLORIANOPOLIS —

Virginio Munari

OFICINA DE PINTURA

Automoveis e Mobilia a «Duce» — Floreção de vidros com monogramas etc.
Pintura de predios liso ou artísticos

Placas de cristal com letreros dourados e de cores

RUA FELIPE SCHMIDT N. 42

— FLORIANOPOLIS —

CLINICA DENTARIA

— DEL —

CHIRURGO-DENTISTA

Arnoldo Suarez Cuneo

Lavori secondo i più moderni sistemi

Preventivi gratuiti

Riceve dalle ore 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 18

RUA ARCIPISTE PAIVA N. 15

Caixa Postal, 14

— FLORIANOPOLIS —

PULMOGY

ASCAROLI

Gotas brancas

CONTRA BRONQUITOS, TOSSE, GRIPPE E TODAS AS ENFERMIEDADES DO PEITO.

Fabricados na Esquina da Rua Conselheiro Mafra —

Floriano — Praça 15 de Novembro —

VERMIFUGO PURGATIVO E DE GOSTO KORAKAVEL

Farmacia Moderna — Praça 15 de Novembro —

Mafra — Floriano —